



L'ANALISI

Enrico Cinotti

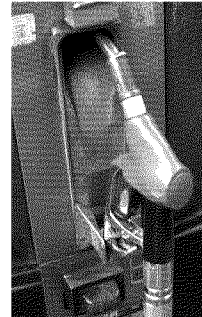
RC AUTO, BANCHE E BENZINA. BISOGNA PARTIRE DA QUI

Tassisti

Blocchi finiti per ora
Martedì incontro
con il governo

Antitrust

Si deve separare
Snam rete gas
dall'Eni



Il governo martedì incontrerà i rappresentanti di tutte le sigle sindacali dei tassisti. Sul tavolo martedì il segretario generale della Presidenza del Consiglio Manlio Strano illustrerà ai rappresentanti delle auto bianche i punti cardine del provvedimento di liberalizzazione che mira a migliorare il servizio, attraverso la concessione di più licenze e riconoscendo un indennizzo per quelle attuali, e a introdurre più flessibilità negli orari, nelle tariffe e nelle aree di lavoro. Da parte sua il governo dovrebbe fare anche attenzione al testo della norma, affinché nella concessione di nuove licenze non venga esclusa la competenza in materia dei Comuni, pena il depotenziamento della riforma. Ma, come che sia, e a meno di clamorose marce indietro da parte del governo - sarebbe la seconda volta nel giro di un mese -, scontato è il "niet" da parte dei rappresentanti dei tassisti, pronti a tornare sulle barricate pur di offrire un servizio al pari delle principali capitali europee.

Focalizzare però tutta l'attenzione sulla protesta delle auto bianche rischia di far passare in secondo piano le altre liberalizzazioni previste dal piano del governo - sulle quale stanno in silenzio allungando gli artigiani big di settore - ma soprattutto altre misure a favore della concorrenza e a tutela del potere di acquisto dei consumatori che il governo al momento sembra ignorare.

Partiamo dalla Rc-auto. Un tema che riguarda da vicino i tassisti, ma soprattutto milioni di automobilisti tartassati dai continui aumenti. Nella bozza del decreto sulle liberalizzazioni si fa

riferimento a una riforma dell'indennizzo diretto e circolano proposte per contrastare il fenomeno delle false polizze. Interventi che da soli non servono a far diminuire i premi assicurativi. Per questo occorre una riforma radicale del meccanismo del Bonus-Malus. Oggi più del 90% degli assicurati è nelle prime tre classi di merito. Sono i cosiddetti virtuosi del volante che, non facendo incidenti da anni, dovrebbero veder scendere il costo annuale della copertura Rc-auto. E invece, in molti casi, per loro il sistema è addirittura Malus-Malus visto che vengono penalizzati con ritocchi all'insù ad ogni rinnovo annuale.

Dalle assicurazioni alle banche il passo, specie in Italia, è breve. Se il governo lavora per limitare le commissioni interbancarie sui prelievi bancomat presso Atm di un altro gruppo, resta ignorata la portabilità dei conti correnti. Oggi esistono prodotti a costo zero eppure trasferire il proprio conto, con tutti gli ordini di accredito (retribuzioni) e di addebito (bollette, rata del mutuo e altri pagamenti ricorrenti) collegati, da un istituto all'altro resta ancora molto difficoltoso, se non impossibile. Favorire la portabilità, consentirebbe a molti correntisti di sfruttare al meglio i benefici della concorrenza tra istituti e di poter risparmiare sui costi bancari.

Questione irrisolta al momento quella della separazione proprietaria di Snam rete gas dall'Eni, invocata dall'Antitrust al governo - nonostante per il sottosegretario Catricalà "non è prioritaria" - e sostenuta dal Pd negli incontri con il premier Monti, potrebbe favorire la

concorrenza nel settore e alleggerire la bolletta del gas. La separazione proprietaria, sulla base di quanto è avvenuto nel mercato elettrico con lo scorporo della rete affidata a Terna, consentirebbe a regime di risparmiare circa 4 miliardi di euro.

Uno stimolo al contenimento sul pieno di benzina, oltre alle ipotesi allo studio del governo, potrebbe venire anche dalla rimozione dei vincoli regionali - suggerita dall'Antitrust ma non presa in considerazione dal governo - all'apertura di nuovi impianti di carburante che oggi di fatto limitano l'espansione del self-service e di stazioni completamente automatizzate, le cosiddette "ghost". Condizioni di servizio quest'ultime che consentono di pagare la benzina 5-6 centesimi di euro al litro in meno. In Italia però, secondo i dati del 2007, solo il 29% degli impianti è "selfizzato", mentre in Gran Bretagna e Germania si raggiunge il 99% e in Francia si supera abbondantemente il 90%.

Infine le medicine di fascia C. Limitarsi ad ampliare la pianta organica delle farmacie, non servirà ad abbassare il prezzo dei farmaci con ricetta pagati completamente dai cittadini. Il paradosso è che dal 28 dicembre, per effetto della manovra Salva-Italia, solo le farmacie convenzionate possono operare sconti sui medicinali di fascia C. E di sconti, ad oggi, nemmeno l'ombra. Solo favorendo la vendita di questi medicinali anche nelle parafarmacie stimolerebbe la concorrenza (come avvenuto nel 2006 con i farmaci da banco) e costringerebbe tutti a praticare gli sconti a beneficio degli utenti.

www.ecostampa.it

094673